

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**PRESSO IL TRIBUNALE DI SIENA**

**DENUNZIA – QUERELA**

Il sottoscritto Prof. **FRANCO NOBILE**, nato a Poggio Mirteto (RI) il 14 Luglio 1931 residente in Sovicille (SI), Via Castellare n.116

ESPONE

L'odierno esponente è uno stimato professionista, attualmente Libero Docente di Semeiotica Chirurgica presso l'Università degli Studi di Siena, medico Specialista in oncologia, già Coordinatore regionale della LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) e, attualmente, sino dal 1970, Presidente della Sezione Provinciale della medesima Associazione (nota anche come Legatumori Senese).

La lunga carriera professionale del sottoscritto, a partire dalla Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita nel 1955 (con votazione 110 e lode e stampa) fino ad oggi, è stata caratterizzata da plurime e variegate esperienze, anche internazionali, da numerose pubblicazioni in materia oncologica e dalla continua attività di docenza, studio, ricerca e assistenza, specie nell'ambito del volontariato: si produce dettagliato curriculum vitae (**Doc. 1**).

Da almeno un ventennio l'esponente conduce studi e ricerche in ordine alla specifica problematica dei rischi connessi alle contaminazioni radioattive in ambienti postbellici, con particolare riferimento alle esperienze dei reduci dei militari italiani dalle guerre nei Paesi Balcanici, e alla valutazione degli eventuali rischi derivanti dall'uso bellico dell'Uranio Impoverito: si produce, al riguardo, *“La prevenzione oncologica nei reduci dai Balcani” – Comunicazione al Convegno “La valutazione dei rischi da Uranio Impoverito” – 2001* (**Doc. 2**), pubblicato anche in lingua inglese *“Oncological prevention for the veterans from the mission to the Balkans” –*

**Doc. 3**), con le presentazioni del noto oncologo Prof. Umberto Veronesi e del Prof. Schittulli, Presidente della LILT.

Tale *cursus studiorum* ha portato al conferimento in favore del sottoscritto della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica, conferita, su proposta del Ministro della Salute, con D.p.r. del 29 Marzo 2004 a firma del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (**Doc. 4**), con la seguente motivazione “*per le numerose e complesse attività svolte, tra cui va evidenziata la conduzione di uno screening oncologico sui soldati reduci dai Balcani, per la valutazione dei rischi da uranio impoverito impiegato a scopi bellici*”.

La specifica e riconosciuta competenza dell'odierno querelante lo ha condotto a rivestire il ruolo di esperto e auditore (sia nella scorsa che nella presente Legislatura) della Commissione di Inchiesta Parlamentare Senatoriale sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito.

Tale Commissione d'Inchiesta, già istituita nella XIV Legislatura sotto la Presidenza dell'Onorevole Paolo Franco (Partito della Lega Nord), con deliberazione del Senato della Repubblica del 17 Novembre 2004, veniva riconfermata nella XV Legislatura con deliberazione del Senato della Repubblica dell'11 Ottobre 2006 (si produce il Regolamento interno della suddetta commissione, **Doc.5**), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 Ottobre 2006 e presieduta dalla Senatrice Lidia Brisca Menapace (Partito della Rifondazione Comunista).

La partecipazione del sottoscritto ai lavori della Commissione è documentata, a titolo meramente esemplificativo, dai resoconti stenografici

dell'audizione dello stesso alle sedute del 22 Settembre 2005 e del 26 Luglio 2007

**(Docc. 6 – 6 bis).**

Come è noto, ai sensi dell'art. 82 della Costituzione della Repubblica Italiana, le Commissioni Parlamentari di Inchiesta procedono alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità Giudiziaria: non a caso, recita l'art. 15 del Regolamento Interno della citata Commissione (vedi Doc.5), *“si applicano, in quanto compatibili, le norme del Codice di Procedura Penale”*, mentre a norma del successivo art. 18, rubricato FALSA TESTIMONIANZA, *“ove emergano indizi di mendacio o di reticenza a carico della persona convocata come teste...il Presidente, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detto comportamento, fa compilare apposito processo verbale che è trasmesso senza ritardo alla Autorità Giudiziaria competente”*.

Nel corso dei lavori della suddetta Commissione, sono stati sentiti, oltre al sottoscritto, numerosi altri esperti e consulenti tra i quali la Dott.ssa M. Gatti, il Dott. Valerio Gennaro e il Dott. Domenico Leggiero, pilota militare dell'Esercito, attualmente non in servizio, socio fondatore e attualmente responsabile nazionale dell'Osservatorio Militare, Comparto Difesa, che da alcuni anni ha sollevato all'attenzione pubblica, anche attraverso una intensa campagna mediatica, la questione degli effetti, sulla salute dei militari, dell'utilizzo dei proiettili e dei missili all'uranio impoverito: si produce al riguardo resoconto stenografico della audizione, tra gli altri, del suddetto Dott. Leggiero, avvenuta alla seduta del 27 Marzo 2007 **(Doc. 7)**.

Il contributo scientifico del sottoscritto alla problematica in questione, risultato degli studi e delle ricerche sopra ricordate, è consistito nell'evidenziare, in ben 700 reduci che: la contaminazione radioattiva collegabile alla presenza di

uranio impoverito è praticamente inesistente; i casi di patologie tumorali riscontrate in soldati italiani impiegati nelle missioni all'estero sono inferiori a quelli denunciati all'attenzione pubblica; in base al cosiddetto principio di precauzione si dovrebbe comunque mettere in atto un programma di misure preventive radio-protezionistiche: *“è evidente che il massimo della sicurezza si raggiunge evitando qualsiasi contatto con l'uranio impoverito, vale a dire evitando le zone colpite. Seguono poi gli abituali presidi di radio-protezione (guanti, maschere, etc.) e le periodiche misurazioni radio-metriche ambientali, soprattutto idriche, adottando una adeguata e chiara segnaletica dei siti contaminati...la ricerca scientifica applicata deve controllare l'esatto e puntuale monitoraggio ambientale di qualsiasi forma di contaminazione radioattiva...nonché di tossicità chimica da metalli pesanti e non del solo uranio...misure di prevenzione secondaria...screening periodici dei soggetti esposti a rischio, finalizzati ad effettuare diagnosi le più precoci possibili nonché di un'obiettiva valutazione della sommatoria dei rischi: come ad esempio, abbiamo rilevato nei reduci dai Balcani sottoposti ai rischi aggiuntivi e variamente sommatesi fra loro dei solventi per la pulizia delle armi, degli insetticidi, dei disinfestanti, della tossicità provocata dagli incendi in zona operazioni, del fumo di tabacco, degli eccessi di superalcolici, di altre patologie infettive, di reiterate vaccinazioni...”* (vedi Doc.3, pagina 73, relativo allo studio realizzato nel 2001).

Successivamente, l'ulteriore approfondimento della materia ha portato il Prof. Nobile e anche altri esperti sentiti dalla Commissione, a evidenziare gli effetti sulla salute dei reduci dalle missioni all'estero delle particolari, e non sempre ortodosse, modalità di vaccinazione cui i soldati vengono sottoposti, che potrebbero concorrere a determinare i riscontrati deficit dei poteri immunitari di difesa, provocando l'insorgenza di malattie auto-immuni.

Ad esempio, l'impiego di grossi flaconi multi-dose destinati a vaccinazioni di un gran numero di soggetti provoca l'accumulo dei metalli pesanti contenuti come adiuvanti nei vaccini verso il fondo dei flaconi stessi, con conseguente somministrazioni di dosi di vaccino con alte concentrazioni di metalli pesanti in danno degli ultimi militari vaccinati con il medesimo flacone.

In altre parole, secondo gli studi del Prof. Nobile, l'uranio impoverito non può essere considerato, di per sé, quale unica causa delle patologie riscontrate in alcuni reduci, dovendosi considerare tutta una serie di ulteriori fattori di rischio e di esposizione ad altri metalli pesanti, potenzialmente cancerogeni.

Le considerazioni svolte dal prof. Nobile sono condivise anche da altri esperti sentiti dalla Commissione di Inchiesta: si producono al riguardo resoconto stenografico della seduta del 4 Ottobre 2007, nella quale la Dott.ssa Gatti affermava di non aver riscontrato presenza di uranio nelle zone analizzate, nonché resoconto della seduta del 27 Marzo 2007, ove la stessa afferma *“nei soldati sottoposti ad esame non è stato riscontrato uranio, ma tracce di quello che abbiamo definito come inquinamento bellico, ovvero della polvere che esiste ancora nelle zone coinvolte dai bombardamenti”* (**Doc. 8**).

Del resto, in una pubblicazione dei Dottori Gatti e Montanari relativa alla medesima questione, si conferma che nessuno dei reduci esaminati *“ha mostrato di contenere anche solo tracce di uranio”* (**Doc. 9**): al riguardo si producono, altresì, alcuni rapporti dai quali emerge che nei campioni di liquido seminale e cellule staminali di un reduce sono state ritrovate tracce di vari metalli pesanti (composti di ferro, rame, zinco, piombo etc., ma non di uranio), mentre, i medesimi composti e altri metalli, come lo stronzio e il vismutto, sono stati ritrovati nei vaccini tifoidei utilizzati per le vaccinazioni dei militari (**Doc. 10**).

L'attendibilità di tali dati scientifici risulta condivisa, altresì, dalla Commissione Cancerogenesi Ambientale della LILT, alla presenza del Presidente Nazionale Prof. Schittulli, come da resoconto della riunione 8 Novembre 2007, che si produce (**Doc. 11**).

Si richiama anche l'estratto del volume *“Uranio, il nemico invisibile”* della giornalista Stefania Divertito, ove a pagine 112 e ss. il fisico Giuseppe Unufrio attesta sulla problematica in questione che *“...l'uranio non c'entra”* (**Doc. 12**), risultando dunque riconfermato dalla Comunità scientifica l'esito degli studi del sottoscritto Prof. Nobile.

**Da notare che i medesimi studi sono tuttora in corso per ricercare la cause dei deficit dei poteri immunitari di difesa riscontrati anche nei militari mai inviati in missioni all'estero.**

\*\*\*\*

Nonostante tutto quanto sopra, il sottoscritto è venuto di recente a conoscenza di una vasta campagna diffamatoria in suo danno ad opera del Maresciallo Dott. Domenico Leggiero, accanito sostenitore della tesi della responsabilità dell'uranio impoverito.

In particolare, all'odierno querelante veniva “girata” il 13 settembre 2007 l'e-mail a firma del suddetto Domenico Leggiero (**Doc. 13**), la quale così recita: *“Un certo Prof. Franco Nobile da Siena ... parlando a nome della Lega Tumori della Toscana accusò i militari italiani di essere degli alcolizzati fumatori in quanto i tumori che contraevano dopo l'impiego nei Balcani erano certamente dovuti all'alcool e una specifica marca di sigarette che, secondo Nobile, era alla base di tutte le patologie. Il buon Professore intervenne anche presso l'allora Vicepresidente del Consiglio, On.*

**Gianfranco Fini con l'intento di mettere a tacere le polemiche sull'uranio**  
***perché la sua eccellente ricerca per contro della Brigata Paracadutisti***  
***aveva scoperto il male del secolo. Ovviamente il Professore venne sconfessato***  
***sia dalla Lega Tumori (la lettera del Presidente ... è pubblicata sul sito ...) sia da***  
***quella gran parte della popolazione italiana che ritiene i militari degni di stima e non ubriaconi***  
***e fumatori ... a distanza di qualche anno il Professore torna alla carica ... questa volta si***  
***guarda bene da presentarsi come esponente della Lega Tumori, si presenta e depone in***  
***Commissione in qualità di libero docente. Presenta la nuova edizione del suo libro – ricerca in***  
***inglese, on una copertina degna del migliore best-seller con tanto di sponsorizzazione***  
***Monte dei Paschi di Siena. Fantastico, il Prof. Nobile da Siena dà il meglio di sé ma,***  
***questa volta, oltre a cambiare la giacca con cui si presenta, prova a rivoluzionare ancora una***  
***volta il mondo scientifico indicando i vaccini come unica causa delle patologie tumorali dei nostri***  
***militari ...la somministrazione dei vaccini non è e non potrà mai essere protagonista solo per***  
***scagionare qualcuno da evidenti colpe, i vaccini hanno contribuito ma senza l'utilizzo***  
***dell'uranio impoverito e la mancata protezione dei nostri militari non ci sarebbe stata questa***  
***strage – travio al mittente anche queste ennesime affermazioni lontane da ogni elementare***  
***concezione di scienza, conoscenza e coscienza medica. Sono certo che non demorderà,***  
***magari con qualche convenzione in più la prossima volta potrà additare al***  
***nuovo colpevole ed una nuova causa certamente lontana da ogni legittimo***  
***sospetto che la recente storia ci ha lasciato.***

Nel frattempo egr. prof. Nobile ***Le saremo tutti grati se non rubasse più***  
***tempo ad una Commissione che, con tante difficoltà, cerca di dare delle risposte serie,***  
***credibili, scientificamente dimostrabili ...”.***

Sconcertato dalle pesantissime esternazioni del Maresciallo Leggiro, fatte  
girare presso i consulenti della Commissione Parlamentare d'Inchiesta, , il

sottoscritto si preoccupava di assumere maggiori informazioni e veniva a conoscenza di una vera e propria campagna mediatica diffamatoria in suo danno, ad opera del ridetto Maresciallo Leggiero.

In particolare, l'esponente reperiva sul blog del sito internet della Senatrice Franca Rame ([www.francarame.it](http://www.francarame.it)), componente della Commissione Senatoriale d'Inchiesta, una e-mail dello stesso Domenico Leggiero datata 23 Novembre 2007, sempre sul tema dell'uranio impoverito in cui si legge: *“forse sapere solo questa piccola regola di oltre settant'anni può rendere l'idea di cosa stiamo parlando, basta sapere che smaltire uranio impoverito per la costruzione di armi, per le grandi lobbies del nucleare significa trasformare un altissimo costo in un grande guadagno ...punto il dito deciso verso chi, utilizzando il dolore della Signora tenta di gettare discredito e confusione sull'argomento. Senza essere retorico, faccio nomi e cognomi assumendone tutte le responsabilità ...il prof. Franco Nobile e tutti i suoi amici ...e tanti altri pseudoscientziati che cercano gloria puntando sull'originalità dell'affermazione più che sulla forza scientifica”*(Doc. 14).

E' evidente come si sia trattato e si tratti di **mere speculazioni mediatiche** e di **chiari e consapevoli travisamenti delle ricerche scientifiche del sottoscritto**, il quale, si ribadisce, ha semplicemente affermato che l'uranio impoverito, anche per la totale assenza delle benché minime tracce rinvenute nei militari esaminati, da solo non basta a spiegare i tumori dei reduci italiani, dovendosi considerare invece numerosi altri fattori ambientali di rischio, compresi i rischi derivati dai riscontrati deficit dei poteri immunitari di difesa conseguenti, ad esempio, ad errate modalità di vaccinazione.

Inoltre, la predisposizione dei soggetti che fanno abuso di tabacco e alcool, le patologie infettive preesistenti, etc., vanno comunque prese in considerazione.



Ma nuove dichiarazioni offensive e diffamatorie si rinvenivano in una intervista al solito Domenico Leggiero, apparsa sul sito internet dell'Associazione per i Militari Democratici, ove si legge *"Sono a conoscenza degli episodi e dei ragazzi malati. Si ricoverarono a Siena perché a Siena sono affidati alle cure di un certo Prof. Nobile responsabile della Lega Tumori Toscana (e sconfessato dal presidente Nazionale) che ha stipulato una convenzione con la Difesa di alcuni milioni di euro con la quale si impegna a "curare" questi ragazzi. Il Prof. Nobile è stato autore anche di un libro sulla sindrome dei Balcani e giunge a conclusione chiara e inequivocabile: i militari italiani si sono ammalati perché fumano troppo (in particolare Marlboro) devono tanto (spesso si ubriacano) e mangiano male"* (Doc. 15).

Da notare che quanto riferito dal Maresciallo Domenico Leggiero, oltre ad avere carattere indubbiamente denigratorio, risulta altresì del tutto difforme dalla realtà e non corrispondente al vero. In particolare:

1) non sussiste alcuna convenzione con la Difesa per milioni di euro, ma una semplice convenzione tra la Onlus Lega Tumori Senese (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e il Comando della Brigata Paracadutisti Folgore (Doc. 16), il cui contenuto di per sé smentisce clamorosamente le gravissime insinuazioni del Maresciallo Leggiero, limitandosi a prevedere in favore dei militari appartenenti a tale Comando, l'iscrizione gratuita all'associazione, lo svolgimento in loro favore di prestazioni e controlli medici a titolo gratuito, nonché l'invio in loro favore di materiale informativo e del periodico "Prevenzioni", notiziario della Lega Tumori Senese;

2) non sussiste alcun anomalo rapporto di sovvenzioni tra Monte dei Paschi di Siena e Lega Tumori Senese, ma soltanto ordinari contributi

**economici che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, come qualsiasi altra fondazione bancaria operante in Italia, eroga** in favore della suddetta Onlus, analogamente a quanto viene fatto dalla medesima fondazione bancaria in favore di numerosissime altre associazioni di volontariato, enti ospedalieri, enti locali, università operanti non solo nel territorio senese, ma, addirittura, in tutto il territorio nazionale.

Si produce al riguardo l'elenco dei contributi erogati nell'ultimo anno dalla fondazione MPS a centinaia di enti di ogni genere: si va dagli €. 300.000,00 erogati in favore della Provincia di Arezzo, ai milioni di euro erogati in favore delle province di Siena e Grosseto, del Comune di Siena e dell'Azienda Usl senese, agli €. 250.000,0 in favore dell'Anpas di Firenze, ai 200.000,00 €. in favore della Comunità Emmanuel di Lecce, agli €. 200.000,00 dell'Associazione Fatebenefratelli di Roma, agli €. 300.000,00 in favore di Telethon di Roma, agli €. 1.000.000,00 in favore della Fondazione Terme di Chianciano, agli €. 500.000,00 in favore degli Istituti Ortopedici di Bologna, agli €. 250.000,00 in favore della Parrocchia Sant'Egidio Abate di Montalcino, agli €. 500.000,00 in favore della Fondazione Siena Jazz, agli €. 500.000,00 in favore della Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Olimpia di Colle di Val d'Elsa, agli €. 120.000,00 in favore dell'Anpi di Colle di Val d'Elsa, agli €. 100.000,00 in favore del WWF, agli €. 250.000,00 in favore del Gruppo Donatori di sangue di Torrita di Siena, agli €. 200.000,00 per la Provincia di Mantova ... e chi più ne ha più ne metta (**Doc. 17**).

Nulla di strano, dunque, per il contributo in favore della lega Tumori Senese di €. 50.000,00 risultante a pagina 58 del suddetto Doc. 17, utilizzato per concorrere all'acquisto di costose apparecchiature (ecocolordoppler, ecografo,

colposcopio, etc.), come documentato dal notiziario “Prevenzione” dell’Agosto 2007 (Doc. 18).

Pertanto, risulta evidente per chiunque come le sopra riportate esternazioni del Maresciallo Leggiero siano **chiaramente offensive e lesive della reputazione, del decoro e della dignità personale e professionale dell’odierno querelante, additato come un vero e proprio mercenario il quale - al soldo di non meglio precisate lobbies - avrebbe fornito e divulgato, anche alla Commissione Parlamentare d’Inchiesta, dati e conclusioni scientifiche consapevolmente falsi.**

Il tutto integra, pertanto, il delitto di **diffamazione ex art. 595 C.P., aggravato sia dall’attribuzione di fatti determinati** (la divulgazione di ricerche scientifiche finalizzate e asservite agli interessi di lobbies politico-militari), **sia per l’uso di mezzi di pubblicità** (interviste on line, interventi su blog, e-mail).

\*\*\*\*\*

Ancora più grave è il testo della e-mail inviata sempre da Domenico Leggiero il 27 Agosto 2007 e venuta di recente a conoscenza dell’odierno querelante: ***“Non ho parole per commentare lo squallore di un uomo, che frustato dalla vita si adopera a diffondere le lobbies che meglio lo pagano. Prima da responsabile della Lega Tumori della Toscana accusava alcool e sigarette, allontanato dalla Lega Tumori ... ora si presenta come “libero” docente (verificheremo anche questa) si presentò a Fini (facendosi passare di AN) chiedendo invano il mio silenzio, si fa passare per forzista ma le sue origini sono ben ancorate a sinistra, da cui prende gran parte delle sue sponsorizzazioni di scritti. MPS e Ministero Difesa sono i migliori pagatori***

*per Nobile che tra convenzioni e “libri-studio sul caso uranio” ha incassato oltre 2.000.000,00 di euro. Non oso parlare d’altro perché il povero vecchietto ha profeti anche tra noi e i commissari. Chiudo con una speranza: ha parlato come ricercatore della Lega Tumori ed è stato zittito, parla come libero docente e dice comprovate sciocchezze anche se ben confezionate, spero che prima o poi venga a parlarci dell’unica cosa di cui si sa per certo essere esperto: la caccia al cinghiale ...” (Doc.19).*

Da notare che quest’ultima e-mail veniva inviata non solo ai consulenti della Commissione Parlamentare di Inchiesta (Paride Minervini, Dott.ssa Gatti, Dott. Valerio Gennaro, Dott. Ezio Chinelli, Dott. Zucchetti) ma, cosa ancora e molto più grave, **alla Commissione “Uranio” presso il Senato.**

Così facendo, **il Maresciallo Leggiero** ha, intanto, ulteriormente posto in essere un nuovo, ancor più grave episodio di diffamazione aggravata ex art. 595 Codice Penale: in questo caso, infatti, le espressioni sono talmente denigratorie da non richiedere ulteriori commenti; per giunta, il tutto è ulteriormente aggravato dal riferimento ad un presunto allontanamento del sottoscritto dalla LILT, circostanza anche essa assolutamente non vera, come documentato dalla lettera del Presidente della LILT, Prof. Schittulli in data 2/10/2007 (**Doc. 20**), in cui, tra l’altro, si raccomanda la precedenza nell’affrontare le attività concernenti l’uranio impoverito, nonché dalla Sua prefazione al volume del sottoscritto sopra citato.

Fatto ancora più grave è che con detta e-mail del 27 agosto 2007, il Maresciallo Leggiero **ha altresì commesso il reato di calunnia in danno del sottoscritto previsto e punito dall’art. 368 Codice Penale.**

In particolare, come è noto, ai fini della commissione del delitto da ultimo citato, non occorre una denuncia in senso formale (Cass., 10-12-1987; Cass., 20-06-1991; Cass., 31-03-1981; Cass., 07-05-1982; Cass., 15-06-1982; Cass., 20-09, 1982), poichè *“il termine denuncia di cui all’articolo 368 C.P. va inteso nel senso di informazione contenente fatti criminosi idonea ad attivare un procedimento penale”* (Cass., 30-11-1992).

E, nel caso di specie, l’e-mail sopra riportata è stata inoltrata anche alla **Commissione Parlamentare di Inchiesta** che, come sopra ricordato, **ai sensi dell’art. 82 Cost., svolge le proprie attività e funzioni con gli stessi poteri dell’Autorità Giudiziaria** e, come recita l’art. 17 del Regolamento Interno della medesima Commissione (cfr. Doc.5), **è tenuta a trasmettere gli atti alla Autorità giudiziaria penale ove si ravvisino dichiarazioni mendaci dinanzi alla stessa.**

In altri termini, **il Maresciallo Leggiero ha, di fatto, denunciato alla Commissione che l’odierno querelante, nelle audizioni svolte dinanzi alla** ridetta Commissione (si veda, a titolo esemplificativo; quella di cui alla seduta del 26 Luglio 2007 – cfr. doc. 6), **avrebbe rilasciato dichiarazioni consapevolmente mendaci, perché, per soddisfare interessi di lobbies militari e politiche, avrebbe falsato le ricerche e, addirittura, fuorviato l’operato della Commissione stessa.**

Il delitto in questione sussiste anche sotto il profilo soggettivo del dolo, essendo certa la consapevolezza da parte del Dott. Leggiero circa la innocenza del sottoscritto, come si evince dalla semplice considerazione che l’odierno querelato, da anni impegnato nella battaglia per l’accertamento degli eventuali effetti dell’uso dell’uranio impoverito sui militari italiani, era ed è a perfetta

conoscenza dei testi e delle pubblicazioni redatti dal sottoscritto che cita continuamente nelle sue esternazioni e di cui volutamente travisa il contenuto ed il significato, corredando le sue affermazioni con non veritiere accuse di asservimento della attività di ricerca scientifica al versamento di pretesi ingentissimi contributi che, al contrario, non sussistono, come agevolmente verificabile e come sopra dimostrato.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Prof. Franco Nobile, residente in Sovicille (SI), Via Castellare, n. 116, con il presente atto dichiara di proporre così come in effetti

### **PROPONE FORMALE QUERELA – DENUNZIA**

**a carico del Maresciallo Dott. Domenico Leggiero**, nato a Capua (CE) il 15/10/1964, per:

1) avere leso l'onore e il decoro del querelante con le affermazioni ed espressioni non veritiere e denigratorie di cui agli scritti in premessa e, segnatamente: e-mail 13 Settembre 2007, blog del sito internet della Senatrice Franca Rame ([www.francarama.it](http://www.francarama.it)) con e-mail datata 23 Novembre 2007; intervista apparsa sul sito internet dell'Associazione per i Militari Democratici; e-mail inviata sempre da Domenico Leggiero il 27 Agosto 2007; scritti comunque venuti a conoscenza del sottoscritto dal 13 Settembre 2007:

Dunque, per il delitto di diffamazione. **ex art. 595 C.P., aggravato sia dall'attribuzione di fatti determinati** (la divulgazione di ricerche scientifiche finalizzate e asservite agli interessi di lobbies politico-militari), **sia per l'uso di mezzi di pubblicità** (interviste on line, interventi su blog, e-mail).

2) avere incolpato il sottoscritto, - con e-mail del 27 Agosto 2007, inviata anche alla Commissione Parlamentare di Inchiesta istituita presso il Senato della

Repubblica Italiana sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero - del reato di falsa testimonianza dinanzi alla suddetta Commissione, pur sapendolo innocente.

Dunque, **per il delitto di calunnia ex art. 368 C.P.**

Si chiede, dunque, che si proceda nei confronti del ridetto Dott. Domenico Leggiero per i delitti di cui agli art. 595 e 368 C.P. e/o per tutti quegli altri eventuali ulteriori reati che l'Ecc.mo Magistrato inquirente riterrà di individuare nei comportamenti del Dott. Leggiero sopra esposti.

Con espressa riserva di costituirsi parte civile nel processo penale che sarà instaurato, al fine di ottenere il risarcimento di tutti i danni sofferti e soffrendi in relazione e causa dei fatti sopra lamentati.

Ai sensi dell'art. 408, 2° comma C.p.p. si formula istanza di essere avvisato nell'ipotesi in cui l'Ecc.mo Magistrato inquirente ritenesse di chiedere l'archiviazione del procedimento penale in oggetto.

Nomina, sino da ora, difensore di fiducia l'Avv. Paolo Emilio Falaschi del Foro di Siena, con studio in Siena, Via della Sapienza n. 29 (telefono: 0577/284004 –fax 0577/282215).

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) curriculum vitae;
- 2) *“La prevenzione oncologica nei reduci dai Balcani” – Comunicazione al Convegno “La valutazione dei rischi da Uranio Impoverito” – 2001;*
- 3) *“Oncological prevention for the veterans from the mission to the Balkans”*
- 4) attestato Medaglia d'Oro al valore
- 5) Regolamento interno della Commissione Parlamentare di Inchiesta istituita nella XV Legislatura;

6) resoconto stenografico dell'audizione del Prof. Franco Nobile alla seduta del 22 Settembre 2005

6bis) resoconto stenografico dell'audizione del Prof. Franco Nobile alla seduta del 26 Luglio 2007;

7) resoconto stenografico della seduta del 27 marzo 2007;

8) resoconto stenografico della seduta del 4 Ottobre 2007;

9) "*La cosiddetta sindrome dei Balcani*" di Dott. Gatti- Dott. Mentanari";

10) rapporti su reperti biologici-patologici, Dott.ssa Gatti;

11) resoconto riunione Commissione Cancerogenesi ambientale – LILT - 8 Novembre 2007;

12) estratto da "*Uranio. Il nemico invisibile*" di Stefania Divertito;

13) e-mail 13 settembre 2007;

14) blog Franca Rame 26 Novembre 2007;

15) intervista a Domenico Leggiero su [www.amid.it](http://www.amid.it);

16) e-mail 27 Agosto 2007;

17) convenzione Lega Tumori Senese – Comando Brigata Folgore;

18) elenco erogazioni Fondazione MPS;

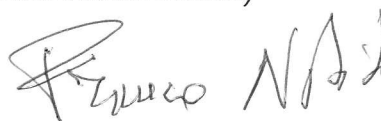
19) notiziario "Prevenzione";

20) lettera Presidente LILT 2 Ottobre 2007.

Con ossequi.

Siena, 7 Dicembre 2007

(Prof. Franco Nobile)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Franco Nobile', with a stylized, cursive script.